Anno XLII - N. 247

Mercoledì 19 Novembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.80 4.a L. 0.50 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.56

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Rimasugli d'un esercito

Fra gli strascici della guerra, ve n'è uno, discretamente seccante: i prigionieri. Già assai d'essi furono restituiti ed il ritorno alle lor terre continua, forse lentamente, ma senza interruzioni. Però, in diversi campi di concentramento è raccolta una massa non indifferente di soldati, i quali, a dir il vero, sono certo meno pericolosi qui, che non lo potrebbero essere in certe turbolenti regioni di loro residenza.

Come fossero trattati i soldati italiani nei campi austriaci e che facessero e patissero, è già tristamente noto: forse non tutti invece non sanno che cosa succeda tra gli austriaci prigionieri in Italia.

Vicino alla nostra città si raggruppa un discreto numero di quei messeri. Ve ne sono oltre un migliaio, quasi tutti ruteni.

Attendono che la burocrazia si occupi di loro e del loro rimpatrio. Sono ricoverati in tende spaziose, le quali ospitano una decina di persone per ciascuna, ben riparandoli dalle intemperie. Le tende sono disposte in file parallele.

Ogni fila ne conta otto o dieci ed è contornata da reticolati di fil di ferro spinato, formando così un recinto. Quel reticolato che dianzi li teneva lontani dal nostro fante, ora li riunisce e riunisce innocui.

Il campo è dotato di un ottimo bagno con caldaia per il riscaldamento dell'acqua. Ogni nucleo che arriva vien sottoposto ad una doccia purificatrice, e vien fornito di panni puliti. Non mancano vaste tende-ospedale.

Il trattamento usato ai prigionieri è umano.

Non è d'uso, l'orrore spaventoso, i modi brutali, le percosse sanguinose che martirizzano assai spesso la vita agli italiani nei campi austriaci. Il «latin sangue gentile» non permette una facile vendetta.

I soldati nostri, che guardiano gli antichi nemici, alteri e generosi come sempre, non si lasciano sfuggire invettive. E' più facile che di tra le pieghe larghe o un sorriso esca l'arguzia che non l'ostile linguaggio insolente. Ricordo che un caporale di Treviso comandò un giorno a due prigionieri di rimuovere un barile d'acqua e questi indugiavano un pò e quello: «Svelaa!» gridò agitando in aria un braccio in gesto di minaccia: ma sorrideva.

Ai due, che impauriti esclamarono: «No, boni noi!» rispose: «*Sì, fiol de cani, adesso boni; mi però no me so' miga dismentegà el sa — pum del Cechin che el ne tirava quando se andava a cior una giossa de acqua!*»

Il buon fante ricorda ora le vigliaccherie austriache quasi senza rancore, come gli ripugnava in battaglia uccidere, quando poteva catturare. Udii perfino qualche parola di compianto per certi austriaci, grigi, cadenzi, vittime del rabbioso militarismo rapace del defunto impero.

Una... rarità

Una stanza del locale scolastico racchiude un giovane tenente: alto, biondo, distinto, intelligente.

Ma questo non è austriaco! si dirà? Certo. Era amico ora, cioè nemico! Curiosi effetti delle convulsioni d'un ex impero che morendo, dà vita all'ibrido jugo-slavo.

E' un tenente serbo. Trovavasi coi soldati sulla linea d'armistizio: però i suoi sentimenti erano palesemente anti-jugoslavi, anzi i suoi superiori gliene facevano colpa. Pare chè fossero in corso, a suo carico, dei provvedimenti; perciò egli ben pensò di alzare il tacco e presentarsi alla nostra linea.

Fu trattenuto e interrogato dalle nostre autorità che, però, non si convinsero molto riguardo alla sincerità del suo pensiero, anche perchè tutti i documenti suoi erano andati... perduti. E così l'ufficiale è trattenuto... in osservazione. Egli non cessa d'affermare la sua larga simpatia verso l'Italia ed espresse la volontà di farsi suddito italiano appena lo potrà. E dice che molti dei suoi connazionali la pensano come Lui.

Una giornata

Ritorniamo al campo: la mattina, alla sveglia, squadre di prigionieri spazzano l'accampamento. In tutti i lavori sono sorvegliati dai nostri, che più volte li devono incitare. Strano che gli elementi più giovani sono anche i più svogliati. Se il fante di guardia volta l'occhio, ecco che la «ramazza» si trascina lenta, indolente, lasciando dietro a se striscie di spazzature. I più anziani, che forse più sanno il dovere della disciplina, mai protestano e lavorano con gesto ritmico, da automa.

Ogni recinto ha un graduato che provvede alla pulizia ed a ciò che può occorrere. E si fanno ubbidire, godendo la loro prepotente autorità. Un sergente maggiore, energico, ben tenuto (ogni notte i suoi baffi biondi son costretti da un piegabaffi!) ha l'incarico d'essere interprete di tutte le necessità dei prigionieri, aiuta nelle diverse operazioni amministrative ed ha grande ascendente disciplinare.

Poco discosto dal campo passa una roggia. A gruppi, vengono accompagnati ogni mattina, presto, alla corrente, per lavarsi. Rientrano nei loro recinti ed aspettano il rancio che vien loro recato. Carne o minestra. La cucina è tenuta dai loro connazionali. Il vitto è sano; non certo paragonabile alla porcheria che dovevano per forza trangugiare i nostri nei campi austriaci... e quando veniva loro portata, perchè assai spesso se ne dimenticavano! Ed allora bisognava dar la caccia anche alle lumache! Un ex prigioniero di una conoscenza, ne fece un dì scivolare nello stomaco trentadue!

La distribuzione del rancio è disciplinata da graduati austriaci, sotto sorveglianza di nostri militari. Consumato il vitto, le ore passano uguali. I più anziani si raccolgono tra loro, serii, meditando! Tra i gruppi dei più giovani si vede talvolta qualche sorriso, stride qualche rara risata e si tenta intonar una canzone. I giorni si rassomigliano alle ore. Sono lunghi, tristi: li inebetiscono. La loro fantasia, eccitata già da tanto tempo nel richiamar le faccie care, le strade dei loro paesi, si è già stancata e trovan più facile accompagnare con lo sguardo il lavorio d'una formica o il tremolio d'un filo d'erba, che non occupare la mente in qualcosa di più positivo.

All'arrivo di nuovi prigionieri, c'è un po' d'agitazione e di curiosità. Ci son conoscenti? Da dove vengono?

Avuta risposta a queste due domande si ripiomba nella grigia esistenza di prima.

Il treno che fugge sulle vicine rotaie strappa uno sguardo di dolorosa invidia. E' la pontebbana. Per qualche minuto la mente rivede una stazioncina col tetto a mo' di pagoda...

Uno strano concerto

Tra la massa inerte ci sono delle persone che conservano un po' di buon umore. Gente che era già abituata ad una vita da strapazzo; forse a non aver casa. Scherzano, rincorrendosi, fra la generale indifferenza. V'è però un modo di esternare il loro spirito, non ancora sopito, il quale modo avvince gran parte dei compagni di prigionia. La musica. Unico segno di sensibilità che rimanga a quegli esseri, è per la musica.

La sera, si assiste spesso ad un concerto singolare davvero. Curioso che il luogo, gli esecutori e... gli strumenti. Son questi violini, frutto di paziente lavorio e composti con materiale che dovrebbe servire per tutt'altro uso. Qualche tavola sottile non importa di qual legno, ed un coltellaccio, bastone per ottenere una discreta «cess». Un altro pezzzo di legno ed occorre il manico. Su di esso un sapiente temperino incide un fiore, una testa di leone. Bisogna metterci assai buona volontà per riconoscere in quell'intaglio il re della tanna, che si potrebbe prenderlo per un can borbone; ma non importa. Bene lo stesso! come ironicamente fu detto ad un oratore il quale, alzatosi, per parlare, si sedette per non saper che dire.

Le chiavi son opere dello stesso temperino industre: così il ponticello, l'anima. Un pò di colla, qualche pezzettino di fil di ferro ed il violino è pronto.

Ah, no! Mancano le corde. Diamine, si fa presto! Un po' di filo telefonico, ed un vecchio paramosche di quelli che ogni buona massaia ha per proteggere il cibo, ed ecco pronte le corde. Un mulo compiacente si priva di qualche crine della coda, un alberello offre un ramo, ed il temperino prepara l'archetto. Il violino, per cura del costruttore, riesce bello al vederlo, e questra inverosimile strumento compie un'altra cosa che sembra impossibile: dà suoni discretamente armoniri. Un po' striduli, ma forse intonati.

Quattro «professori» in maniche di camicia si schierano e combinano un pezzo della «Principessa dei dollari» Sissignori!... Non si può pretendere un pezzo d'opera, ma d'operetta sì!

La musica richiama larga cerchia di ascoltatori che assistono silenziosi, composti alle esecuzioni musicali.

Non di rado, una tarantella risveglia in qualcuno, la voglia della danza e qualche coppia si abbranca ballando senza grazia. Il trattenimento dura un'ora: poi il «pubblico» si dirada chetamente fra le tende. Scende il buio; si accendono i fari «diana» e ben tosto non si vedon che bianchi coni ed il profilo di qualche ombra, quà e là intorno al campo, sovra il quale tentenna una baionetta lucente.

Ettore Cicuttini.

La vita è cara! Di chi la colpa?

Il carovivere non è una malattia dei paesi battuti. Anche i paesi vincitori la conoscono. Poichè la società civile è una concatenazione di interessi, il rincaro in Francia determina rincaro nei paesi limitrofi, come l'urto dato ad un carro ferroviario muove, scuote, mette in movimento tutto un treno.

Un contadino, accusato di esigere troppo per le sue derrate, risponde:

— Devo pur vivere anch'io!

— Ma il sole, l'acqua, la lenta elaborazione che si compie nella terra non vi costano mica di più ora, di quanto vi costassero in tempo di pace.

— E' vero. Ma una macchina agricola che costava 400, ora costa 3600; un bove che costava 600 ora costa 3000 e più. Ai mietitori davo due lire al giorno e tre pasti, e mi lavoravano dal sorgere al tramontare del sole. Ora vogliono 10 lire, cinque pasti, otto ore di lavoro. E va bene; ma capirà che a queste condizioni non posso più vendere al prezzo di prima. Il pomodoro, p. e., costano a me ora cinque o sei volte tanto di quel che mi costavano prima della guerra. E il resto costa enormemente; per vertirmi, devo spendere quattro cinque volte tanto; un bicchiere costava 12-16 centesimi, ora ne costa 60-80; non parliamo dei mobili, degli sigari ecc. Impossibile muoverci, senza che ci mettano le mani in tasca e ci portino via il denaro.

Quando vogliamo acquistare qualche cosa, dobbiamo rinunciare ad un occhio della testa. E poi si pretende che i contadini vendano a buon mercato col pretesto che il sole e la pioggia non costano più di quanto costavano nel 1913 o 14!! Ma e i salari degli operai? e la riduzione degli orari? e il costo degli animali da tiro, del concime, delle sementi, dei trasporti delle macchine o arnesi agricoli? Noi contadini non siamo la colpa del rincaro. Noi saremmo contenti di poter vendere a buon mercato, segno che anche noi tutto costerebbe meno: mano d'opera, animali, concimi, sementi, arnesi, trasporti,... e poi anche, un pò ciò che serve a vivere a noi, uomini benchè contadini...

Il ragionamento va filato e senza incertezze: anche il contadino è vittima del rincaro. Se i pomidaro gli costano 50, non può venderli a 8, 10 o 16, come avveniva nei tempi ante guerra. Se la vita è divenuta cara per lui, non può rinunciare a guadagnare sulle sue derrate tanto che gli permetta di sopportare quelle spese.

— Dal momento che si riconosce questo diritto agli operai industriali, perchè non si dovrebbe riconoscerlo a noi operai della terra?

E' giusto.

— Ma — osserva a sua volta l'industriale — se noi abbiamo dovuto aumentare il prezzo dei prodotti delle nostre fabbriche causa il rincaro delle materie prime, l'aumento dei salari e la diminuzione delle ore di lavoro, è giusto riconoscere che se domani i prodotti dalla campagna tornassero a basso prezzo, anche gli operai lavorerebbero per i salari minori e tutto diminuirebbe e le fabbriche ridurrebbero il prezzo dei loro manufatti...

— Cominciate voi! — risponde il contadino — c'è stato il calmiere, ma nessun salario, nessuna aggiunta di caroviveri fu ridotta neanche del 10 per cento, mentre il calmiere aveva abbassato i prezzi del 30.

— Cominci la campagna! — rimbocca l'industriale. Tutto ciò che si mangia e si beve viene dalla campagna: grano, carne, latte, uova, burro, formaggio, legumi, erbaggi, frutta, vino, tutto ci viene dalla campagna! Abbassate il prezzo, senza paura: in poche settimane tutto il paese respirerà, e allora sì che si potranno ridurre le aggiunte di caroviveri, e diminuire il prezzo dai prodotti delle industrie...

* * *

La discussione potrebbe essere continuata. Si potrebbe introdurre terzo l'operaio:

— Come?... Si pretende che io lavori a minor salario, mentre non mi basta neppur l'attuale?... Comincino il contadino e il padrone della fabbrica ad accontentarsi di un guadagno minore sui prodotti, ed allora potrò accontentarmi anch'io di lavorare per otto lire al giorno, supponiamo, anzichè per 13. Ma finchè la carne, quando la si trova, si deve pagare nove dieci undici lire al chilogramma e il vino a L. 3.60 e 4 al litro e il pane a 85 centesimi e via discorrendo; non si pretenderà che noi lavoriamo mercedi inferiori alle attuali, mentre già sono anch'esse mercedi di fame....

E potrebbero aggiungersi i lamenti di un quarto: il professionista libero il medico, l'ingegnere, il perito agrimensore, i quali tutti hanno aumentato le loro tariffe; e si potrebbe aggiungere l'impiegato pubblico e privato...

* * *

Siamo sempre in un cerchio vizioso: il caro prezzo di una cosa porta necessariamente il rincarimento di tutte le altre.

Sicchè, il caro-vivere attuale durerà sempre?...

— No quando tutti indistintamente si persuaderanno di quella verità che oggi tutti proclamano ma pochi osservano — che bisogna lavorare di più, consumare di meno, comincierà la difesa e comincierà indubbiamente quando il paese sappia riprendere la sua calma il Governo, diminuire in modo stabile le sue spese ed affrontare coraggiosamente e senza riguardo il problema del debito nazionale, prelevando subito dai patrimoni privati quei venti miliardi che aveva progettato di levare e imponendo quelle alte imposte che pure aveva studiata — allora, ma soltanto allora torneremo con una certa rapidità alle normali e più tollerabili condizioni di vita. Allora i cambi diminuiranno rapidamente e non occorreranno due lire e anche più delle nostre per un prodotto estero che valga soltanto un franco e non occorreranno dieci lire per avere un chilogramma di carte che una volta ne costava due sole.

Fra libri e giornali

Prof. F. Imperato: Trattato elementare di navigazione stimata e costiera. Seconda edizione completamente rifatta di pagine XXIII-571. U. Hoepli, editore, Milano, 1920.

Da un pezzo si lamentava dagli studiosi la mancanza di questo testo, per esserne esaurita l'edizione. La ristampa notevolmente migliorata e ricca di interessanti aggiunte e figure, giunge in buon punto per l'imminenza del nuovo anno scolastico, ed essendo il testo (l'unico per ora) compilato sul nuovo programma per effetto della riforma degli istituti nautici, che avrà il suo pieno svolgimento nel prossimo anno, agevolerà il non lieve compito agli insegnanti e sarà guida pregevole agli allievi ed anche ai naviganti, i quali vi troveranno ricca messe di metodi pratici e semplici e di facile applicazione, qualcuno del tutto nuovo ma non meno importante per l'esercizio della loro professione.

La Navigazione Stimata per effetto della detta riforma è stata giustamente elevata a dignità di materia di prim'ordine. Tarda ma giusta riparazione, giacchè per la odierna condotta della navigazione ed alte velocità, essa ha acquistata una importanza pari se non superiore a quella della moderna navigazione astronomica colla quale — in ispecie la costiera, che pure si fonda sulle linee di posizione della nave — ha tanta intima affinità, e perciò, com'essa, richiede rigore di ragionamento e precisione nell'applicazione dei metodi pratici di bordo.

E l'Autore, ormai notissimo da oltre un trentennio in Italia e fuori per le sue pregiate pubblicazioni di materie nautiche, ha assolto da par suo il non facile compito, svolgendo la vasta materia in forma del tutto elementare facile e chiara, anche negli argomenti più astrusi come il magnetismo navale, ciò che costituisce il pregio caratteristico delle sue opere, perciò tanto ricercate.

Non pochi sono gli argomenti nuovi e tutti praticamente interessanti. Citiamo fra i più salienti: la lettura delle carte marine e avvertenze sul *loro* uso; la navigazione presso coste pericolose e il problema delle distanze e il problema delle distanze che vi si connette; il cenno sulla posizione e istallazione della bussole magnetiche a bordo e norme pratiche da seguire; la condotta della bussole a bordo; la determinazione delle deviazioni residue col metodo delle accostate reali dalla nave (metodo proposto dai comandanti Tonta e Carisio per la R. Marina), che dà risultati soddisfacenti anche quando non siano ben noti il rilevamente dell'oggetto e la declinazione magnetica locale; la bussola giroscopica; ecc. ecc.

Se a tutto ciò si aggiunge il prezioso ausilio di nitide cartine nautiche nella risoluzione dei problemi grafici e di scelte tavole anche per la esatta comprensione della compensazione delle bussole, ed una veste tipografica degna della Cassa Hoepli ad onta dei difficili tempi, questo Trattato del prof. Imperato non potrà non avere quella rapida diffusione che hanno avute le sue opere.

M. R.

Cronaca elettorale

I risultati fino alla mezzanotte

Ieri sera, alle 23.30 mancavano ancora i risultati di una quindicina di sezioni, fra le quali San Leonardo, Stregna, Menzano, Lamon, Feltre.

Dai compiuti allora fatti si aveva il seguente totale dei voti di lista:

Socialisti	voti	42794
Clericali	»	30212
Combattenti	»	14301
Fascio	»	13699
Pietriboni	»	11997
Ciriani	»	10436
Ancona	»	3263

Con questi risultati si calcolava che quattro dovevano essere i socialisti che andavano al parlamento: l'avv. Giovanni Cosattini, sicuramente, e probabilmente l'avv. Luigi Basso, l'avv. Oberdan Vigna di Feltre, il muratore Giusto Santini di Belluno, per i quali non si conosevano le preferenze, ma si diceva che il voto dei socialisti bellunesi avevano votato compatta la la preferenza per i propri conterrani.

Ove non fosse avvenuta questa manovra sezionalista che porterà via un seggio al Friuli, di socialisti friulani sarebbero entrati, con l'avv. Cosattini, anche il dott. Ernesto Piemonte il muratore Feruglio Pietro *Masut*.

Dei clericali entreranno tre candidati fra cui certamente l'avv. Luciano Fantoni di Gemona e il comm. Tono di Este, che fu il... Mecenate della lotta elettorale spese della lista. La disciplina del partito è stata unica più che rara; basti dire che l'avv. Fantoni nel Bellunese, ove è lecito supporre non sia tanto conoscente, ebbe 2000 preferenze.

Il terzo candidato clericale che va al Parlamento non è ancora possibile... identificarlo, perchè il risultato delle sezioni mancanti potrà spostare i numeri che ora si conoscono: la va (si crede) dall. avv. Gio. Batta Biavaschi o l'avv. cav. uff. Luigi Cattini di Belluno.

Dei combattenti, due candidati riusciranno; l'on. Gasparotto sicuramente, e l'altro sarà o l'avv. Mini o l'on. Gortani.

L'avv. Mini ha oltre 2000 voti di preferenza, ma non si conoscono quelli che l'on. Gortani può aver avuto in Carnia, ove, pur avendo delle avversità, era dalla maggioranza bene accetto.

Del Fascio, entrerà uno solo dei candidati: l'on. Girardini; della lista Pietriboni, pure uno solo: l'on. Pietriboni attualmente sottosegretario al ministero delle Terre Liberate; della lista democristiana, il solo on. Ciriani.

Queste le previsioni che si facevano ieri sera a tarda ora.

* * *

Una nota curiosa: il Friuli che aveva, con la vecchia legge, nove rappresentanti propri, alla Camera, secondo queste previsioni, che, molto probabilmente, troveranno conformi nei fatti, non avrà che sette rappresentanti: Ciriani, Cosattini, Fantoni, Gasparotto, Gortani, Mini; e la Provincia di Belluno, che aveva solo tre rappresentanti... e temeva di perdere tutti tre i seggi, ne avrà quattro, invece: Basso, Pietriboni, Santin e Vigna; e il dodicesimo, il comm. Tono, sarà un padovano.

E pensare che i friulani erano sospettati dai bellunesi di premeditare la... rapina dei loro seggi!...

CRONACA PROVINCIALE

Comitato Provinciale «Pro Orfani di Guerra»

Dal Comitato provinciale «pro orfani di guerra» ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione, quanto in appresso:

Concorso suppletivo per 80 borse di studio agli orfani di guerra.

Nella sede in Roma, Via Gregoriana N. 12, si è radunato il 12 corr. il Comitato Amministrativo dell'*Ente Nazionale dei Commerci per l'Istruzione degli orfani di guerra*, ed ha deliberato di indire un concorso suppletivo per altre 80 Borse di studio, pel corrente anno scolastico 1919-20, al quale potranno partecipare gli orfani di guerra di disagiata condizione economica, che intendano iniziare e continuare gli studi tecnici, commerciali e professionali. Le dette borse sono destinate in numero di 70 all'istruzione media, e 10 all'istruzione superiore. L'ammontare è stabilito sulla base delle rette annue dei convitti sino ad un massimo di 1500 ciascuna per le prime e nelle somma fissata di lire 2000 ciascuna per le seconde.

Apposito avviso contiene le norme e le condizioni per il conferimento delle borse.

Le domande, coi documenti, in carta libera, dovranno essere presentati al Comitato Provinciale per gli orfani di guerra (presso la R. Prefettura) entro il termine perentorio ed improrogabile del 5 Dicembre p. v. I documenti richiesti sono: Atto di nascita dell'orfano; atto di morte del padre dell'orfano; copia del verbale di costituzione del consiglio di famiglia, da cui risulti la nomina del tutore e del protutore; situazione di famiglia e dichiarazione del Sindaco sulle condizioni economiche; certificato dell'Agenzia delle Imposte anche se negativo; titolo di studio con i punti ottenuti per conseguirlo.

BAGNARIA ARSA

I polli del signor Enrico Gaspardis sedussero una compagnia di giovinastri a... commettere il fallo. Essi scavalcarono il muro di cinta del cortile, e stavano per riscavalcarlo con i polli, quando il signor Gaspardis che aveva avvertito rumore affacciatosi alla finestra dette l'allarme. I cacciatori fuggirono ma nel domani, identificati dalla benemerita, furono denunciati. Essi sono: Pietro Mazzini; Lazzarini Teresio, Natale Buda, Armetto Antonio, Edmondo Dori, Valentino Cesciano.

ARTEGNA

Caduta accidentale. — Ieri, mentre trasportava materiali per costruzione, il muratore Giobatta Madussi, colto da improvviso malore, cadeva da un'armatura dell'altezza di 4 metri fratturandosi il calcagno sinistro.

Trasportato all'Ospedale, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

BUIA

La Mutua bestiame

Aumentando nel nostro paese il patrimonio zootecnico e ripopolando le stalle i nostri contadini si sono ricordati del buon Calligaro Mattia (de Ciane) di avilla per la ricostituzione della Società Mutua bestiame, che così ben funzionava prima dell'invasione. Ma il vecchio Calligaro Mattia si è rifiutato dicendosi troppo carico di anni, e ha lasciato ad altri più giovani di lui, la cura di ridare alla Mutua Bestiame di Buia, il rigoglio e l'impulso che seppe darle Calligaro Mattia.

Questi, 35 anni fa, in mezzo a difficoltà enormi colla sfiducia dell'elemento contadino di allora e con pochissimo capitale, seppe in breve dare vita florida a questa benefica istituzione, tanto da raccogliere intorno a sè quasi tutti gli agricoltori, anche i più pessimisti.

Il calligaro, che è quasi analfabeta, e che fa volentieri i conti servendosi... di fagioli, compilò egualmente uno statuto così ben fatto, così compiuto e assennato, da servire di modello a quasi tutte le cooperative del genere che sorsero in provincia.

Da notare poi che le azioni depositate all'atto di fondazione di detta Società erano di L. 14. Ebbene, dopo la liberazione, il Calligaro, spontaneamente dava ragione della sua lunga gestione e ridava L. 140 per azione di L. 14.

Auguri che la nuova Mutuo Bestiame che sorgerà a Buia con sede ad Avilla, abbia la floridezza di quella gestita dal buon Mattia de Ciane.

VILLA SANTINA

Una denuncia. E' stato denunciato certo Giacomo Verona, per furto in danno del signor Domenico Adami e della signora Albina Dorigo, di generi alimentari per un importo di un centinaio di lire.

CIVIDALE

Rubano alla stazione. L'altra notte, ignoti, da un carro merci fermo in stazione, furono rubati due copertoni di tela impermeabile, di proprietà delle ferrovie dello Stato. Il danno subito da queste, ammonta a circa 1500 lire.

PORDENONE

Grosso furto. L'altra sera, ignoti entrarono per una finestra nell'abitazione di Griz Antonio in Torre, e quindi mediante scale visitarono nelle varie camere gli armadi asportando gioielli, monete d'oro e 5000 lire in monete cartacea.

I famigliari in quel momento si trovavano nella stalla attigua.

Il furto ammonta a 9000 lire.

Di palo in frasca

Ancora a proposito di elezioni.

Non cesseranno, per taluni giorni, i commenti, sulle elezioni di domenica. Quelli che più insistentemente si ripetono, sono i lagni contro gli «assenti», contro i «disertori». E sono i partiti soccombenti che più se ne lagnano: fra noi, per esempio, i partiti intermedii, che furono — anzi *fummo* — battuti.

Esponemmo ieri talune delle cause che, a parer nostro, determinarono la nostra sconfitta: prima fra tutte, la mancanza di organizzazione, che non s'improvvisa in una o anche due settimane. Poi, la mancanza di concordia fra le varie gradazioni dei partiti intermedii. Guardate i socialisti: vi sono varie tendente — Turati e Treves per l'evoluzione, Bombacci e Serrati per la rivoluzione: la maggioranza del Congresso di Bologna, la «Direzione» del partito, per la rivoluzione — ma una forte minoranza per l'evoluzione; pure scesero in campo tutti uniti: tanto che non si può dire quanti e quali dei dodici candidati proposti dai Circoli socialisti di Udine e Belluno sieno per l'una e quali e quanti per l'altra delle due tendenze.

Fra gli stessi clericali non mancano le divergenze: dal vecchio partito classico che non rinuncia alla «rivendicazione» di Roma, al clerico-socialisteggiante nel programma economico e liberaleggiante... a suo modo, nel programma politico: ma anche là, suona la campana a raccolta, e tutti si uniscono e marciano compatti.

Soltanto nei partiti intermedi questi accordi sembrano irraggiungibili: e ne

abbiamo purtroppo avuto conferma anche in queste ultime elezioni, in cui furono consumati giorni e giorni in tentativi che non approdarono — e fecero perdere molto di quello scarso tempo che poteva essere utilizzato nell'improvvisare un po' meglio quella organizzazione.

Se di tutte le forze liberali — infruttuosamente disperse e ciascuna soccombente — si fosse fatto un vero «fascio» compatto i risultati sarebbero stati diversi, nonostante le astensioni se i partiti intermedi delle due provincie si fossero accordati e associati ai combattenti come a noi sembrava un dovere nell'ora presente (nè fra i programmi dei tre raggruppamenti ci sembra che vi sieno antitesi così forti da rendere l'accordo inattuabile) il vero «Fascio» di tutte le forze liberali non avrebbe subito — una sconfitta sosi grave per quanto le elezioni avvenissero in un periodo di malcontento intenso e generale, per effetto del quale in tanta parte del popolo italiano è sorto il proposito di cambiare gli uomini cui affidare l'amministrazione dello Stato.

Il lavoro di scrutinio finale

Iari sera, al nostro Tribunale, erano pervenuti i risultati di oltre quattrocento sezioni e si calcolava che durante la notte e in mattinata dovessero giungere i verbali delle altre. E probabile quindi che la commissione presieduta dal presidente del Tribunale cav. Domini inizia oggi i lavori di scrutinio finale che dureranno circa due giorni, Venerdì avverrà la proclamazione dei deputati eletti che seguirà nella sala delle udienze del Sribunale.

DA RAGOGNA

Echi della giornata elettorale

La giornata elettorale, salvo qualche lieve incidente che non vale la pena di ricordare, è stata calma.

A questo contribuì certamente il tempo pessimo, che quietò le animosità dei giorni precedenti.

Impressionante è stata la diserzione dalle urne. Su oltre 1500 iscritti non votarono che 750. Oltre il 50 0/0 si astenne.

I risultati complessivi delle due sezioni furono:

per la lista di contrassegno Falce e martello voti	319
Aratro	65
Fante che ara la terra	51
Scudo con croce	147
Leone S' Marco	6
Stella	127
Casa in ricostruzione	—

Le preferenze si affermarono sui candidati: Cosattini-Piemonte-Feruglio-Gasparotto-Luzzato-Fantoni-Biavaschi-Di Caporiacco-Girardini-Morpurgo; le aggiunte più notevoli sui candidati Hierschell, Di Caporiacco Girardini.

A parte il partito, meravigliosa è stata l'organizzazione e la disciplina dei socialisti salvo un numero trascurabilissimo, tutti appoggiano nelle preferenze Cosattini-Piemonte-Feruglio.

Le elezioni nel Bellunese

Belluno 18 novembre.

Soltanto alle ore 17 di oggi si poterono avere i risultati di tutte le 134 sezzioni della Provincia di Belluno:

Socialisti voti di lista	14124
Blocco di dif. della prov.	10601
Partito popolare	7631

Tutti i presidenti dei seggi sono sono partiti per Udine dove si farà il computo dei voti e la proclamazione,

I popolari rimasti in coda soso avviliti. Hanno seminato male e male raccolsero.

Si ebbero il tracollo mettendo in cattiva luce i proprietari dei fondi ai contadini.

Fu accolta col più vivo compiacimento le rielezione dell'on. Pietriboni, che assicura alla nostra Provincia un rappresentante vigile, autorevole, affezionato.

S. E. ebbe ben 8000 voti di preferenza.

La votazione nell'Italia

Dalle notizie che si hanno finora frammentarie, risulta che nell'alta Italia. vi sia la prevalenza dei socialisti, nella bassa Italia dei liberali. Si calcola che 150 saranno i deputati socialisti alla nuova camera, e un centinaio i clericali.

Tutti i giornali parlando delle elezioni daplorano l'entusiasmo della maggioranza degli elettori.

L'«Epoca» constata questa impressionante astensione e si domanda se un Parlamento eletto da una così scarsa percentuale di votanti, potrà legittimamente rappresentare il Paese.

Secondo il «Giornale d'Italia» la astenzione è dovuta alla nuova legge e rammenta che l'on. Sonnino si recò espressamente alla Camera per dichiarare che era contrario alla legge.

La votazione di Milano
Tumulti, bombe, feriti

Il risultato delle votazioni a Milano sarebbe il seguente: Fascio patriottico voti 20843, Partito Popolare italiano 9812, blocco di sinistra 9647, Fasci di combattimento 4130, socialisti 53090.

Seguono il candidato agrario indipendente con 62 voti ed il candidato popolare indipendente con 1 voto.

Nelle votazioni preferenziali sono stati particolarmente designati i seguenti candidati:

«Fascio patriottico» De Capitani, Besana, Sironi — «Partito popolare» Meda, Cavazzoni, Nava, Degli Occh — «Blocco di sinistra» Gasparotto, Agnelli, Facchinetti, De Rossi — «Fasci di combattimento» Mussolini — «Socialisti» Turati, Treves, Lazzari, Agostini, D'Aragona, Repossi, Duccaglia, Bellotl.

Appena conosciuto l'esito delle votazioni, si formò un corteo di circa tremila persone che si recò all'Avanti.

Improvvisamente si udì un sinistro scoppio, seguito da urla di dolore e di indignazione della folla. Alcune persone giacevano a terra ferite. Si disse che tre individui, vestiti, affermasi, da militari, sbucati improvvisamente da un vicoletto, gettassero un pacco che subito scoppiò ferendo varie persone.

Appena cessato il primo panico vennero raccolti quattro feriti che vennero trasportati immediatamente all'ospedale; due di essi sono gravi.

Il corteo, poco dopo riprendeva il suo cammino dirigendosi eccitatissimo per il corso Vittorio Emanuele, verso piazza del Duomo, per penetrare in Galleria, guardato da plotoni di fanteria, carabinieri, guardie e da squadre di pompieri.

Il corteo tentò più volte di penetrare in Galleria dove ha sede il Fascio di Combattimento, le cui finestre danno appunto in Galleria.

I soldati resistettero all'urto replicato. Sembra che dalla truppa siano partiti colpi di rivoltella e dalla folla sassate. Il capitano dei pompieri militari Capello cadeva al suolo.

A un tratto sembra che uno dei dimostranti sia riuscito ad impadronirsi dell'idrante e che l'abbia rivolto verso la forza pubblica. Si impegnarono colluttazioni fra i dimostranti ed i militari. Alcuni altri individui intanto si erano provvisti di grossi sassi, e sui carabinieri, gli agenti e la truppa incominciarono a piovere ciottoli. Fu allora che i carabinieri levarono i moschetti in aria, esplodendo replicate serie di colpi, a salve, mentre altri impegnavano tafferugli con i più riottosi.

Le scariche ebbero per effetto una fuga generale e, mentre dal loro numero si potevano temere tragiche conseguenze — tanto più che esplosioni si udirono anche entro la piazza e più lontano — il breve conflitto non causò che qualche ferita e qualche contusione.

Sciopero!

In seguito a questi tumulti è stata deliberata la proclamazione dello sciopero generale in segno di protesta a partire da stamane, escludendo, siccome non si tratta di uno sciopero nazionale politico, i lavoratori dei giornali. I socialisti si ripromettono con questa manifestazione di ottenere lo scioglimento del Corpo degli arditi, ai quali essi fanno risalire la responsabilità dei fatti di ieri sera ed altri episodi della campagna elettorale.

Lo sciopero si è iniziato stamane.

Un corteo imponente si è recato all'arna ove sono stati pronunciati parecchi discorsi da Veratti Serrati dall'onor, Turati, da Costantino Lazzari e da D'Aragonia. Fu nominata una commissione composta dagli onor. Turati e Treves, da Serrati, Violenti d'Aragona, Responsi, Muttini, con l'incarico di recarsi dal prefetto a reclamare lo scioglimento dei Fasci di combattimento e dell'Associazione degli arditi.

Perquisizioni furono operate alla sede del Fascta e degli Arditi con sequestri di armi ed esplosivi.

Tra gli arestestati sono anche Marinetti e il capitano Vecchi.

Scioperi a Roma e Torino

A Roma i tramvieri hanno improvvisamente scioperato.

Quacuno dei tramvieri iiiterrogato ha informato che il personale è ricorso allo sciopero per protestare verso le autorità che non hanno ancora provveduto alla sua sistemazione, mancando all'attuazione del nuovo ruolo organico l'approvazione della Giunta Comunale e la conseguente ratifica della Giunta Provinciale Amministrativa.

***

A Torino poi è cominciato lo sciopero deliberato giorni addietro dalla Camera del Lavoro. L'astensione del lavoro fu completa nei stabilimenti dei mettallurgici e venne estesa anche a parecchie ditte di qualche altro gamo d'industria come gassisti, carrettai, lavoranti in legno ecc.

Gli impiegati delle ditte mettallurgiche non hanno scioperato, d'accordo su ciò cogli operai cui danno tutto il loro appoggio marale.

Altri risultati sulle elezioni in Italia.

Collegio di Caserta sezione lista una stella voti 1122, lista una scure voti 3386, lista grappolo d'uva voti 28917, lista gallo basilistico voti 4442, lista falce martello voti 9982, lista una spiga voti 3917, lista una bandiera voti 2111, lista una vanga voti 2948, lista uno scudo crociato voti 9134, voti nulli 546 voti contestati e non attribuiti 366.

Collegio di Cosenza manca il risultato di una sezione comprendente 259 votanti, lista vittoria alata voti 17026 lista elmetto voti 14146, lista scudo crociato 11336, lista aratro voti 17281.

CODROIPO

Disgrazia mortale

Giornata di disgrazie, quella di ieri. Nella mattina, l'operaio Fabris Biagio di Bertiolo, lavorante alle dipendenze della Ditta Cengarle Flaminio di qui, mentre, stava lavorando presso la sega circolare riportò ferita lacera alle dita della mano sinistra, guaribile, salvo complicazione, in giorni 30. Fu curato dal dott. cav. Faleschini.

***

Ma più grave la disgrazia avvenuta nel pomeriggio verso le ore 14. In una casa di proprietà del co. Pierro di Spilimbergo, certo Prampero Carlo di Camillo di anni 20 da Lonca ed un altro operaio pure alle dipendenze della Ditta Dengarle Flaminio di qui, stavano lavorando intorno alla demolizione di un muro. Essi, per le necessità di lavoro stavano su di una trave trasversale, all'altezza di circa m. 3.50 da terra, quando, per un improvviso cedimento entrambi perdettero l'equilibrio precipitando a terra. Mentre il compagno del Prampero se la cavava con il semplice spavento: egli fu colpito alla testa da un masso staccatosi dal muro e restò sul colpo. Giunsero immediatamente sul luogo il nostro solerte maresciallo dei carabinieri ed il dott. cav. Giovanni Faleschini per le constatazioni di legge.

CRONACA CITTADINA

Incidenti clamorosi in Piazza V. E. ed al Dorta

Si svolsero iersera; e... naturalmente le versioni sono diverse. Questo accade sempre; tanto più, quando ci entra, sia pur di trasforo, la politica.

«Il Friuli» fa un lungo racconto e dice di cominciare *ab ovo*. Ecco le sue parole:

«Cominciamo ab ovo. L'on. Girardini aveva fatto richiesta a Gabriele d'Annunzio d'una squadra di volontari fiumani perchè accorressero in Friuli a far propaganda a favore del Fascio, e precisamente contro il P. P. I. ed il P. U. S.

«La squadra venne mandata e scorrazzò il Friuli con la nota fortuna. I baldi volontari però si sobbarcarono ad un'altra fatica; quella d'insolentire per via alcuni membri noti del P. P. I., ogni qualvolta se ne desse il destro.

«Anche ieri sera mentre passavano davanti al Puntingam gli avvocati Fantoni, Pettoello, Candolini, l'ex ufficiale mutilato nob. Paciani, il nostro Direttore, il rag. Peverini, ed altri, il gruppetto lanciò un lazzo di scherno che fu raccolto da qualcuno della comitiva. Un quarto d'ora dopo i nostri amici, passando davanti al Dorta s'imbatterono nel gruppetto. L'avv. Pettoello chiese a uno dei garzoncelli il motivo dei loro lazzi ripetuti. I garzoncelli stavano scusandosi e proclamando la loro innocenza, quando sopraggiunsero due individui, sconosciuti al nostro Direttore, uno dei quali con urla da ossesso e fare da energumeno, investì l'avvocato Pettoello con ingiurie volgari all'indirizzo del nostro giornale. Poi subito si rivolse al nostro Direttore, che assisteva muto alla scena snocciolando vocaboli plateali contro «il Friuli».

***

Qui «Il Friuli» riferisce la disputa fra il suo direttore don Attilio Ostuzzi e il signor Giulio Ciriani.

«Peccato che «mio fratello Giulio» e suo fratello e simili Tonutti (servizio ufficio leva, Prefettura di Udine, soldato di fanteria — batteria antiaerea in Trentino, indi nelle Marche, tenente di artiglieria da Fortezza), abbiano avuto una efficace antipatia verso la trincea.

«Uno dei garzoncelli, ardito di Fiume, fattosi ardito dall'intervento Ciriani dai buoni muscoli, si fece — in atteggiamento aggressivo — con i pugni alzati — contro l'avv. Pettoello, ma questi con una spinta — lo faceva trovare tra le braccia di un altro amico, che casualmente era il presente.

«Gli eroi se la presero anche col tenente in congedo, mutilato, nob. De Paciani, del Comitato Provinciale del P. P. I., urlando: — Imboscato».

«L'amico per tutta risposta mostrò il suo braccio e la sua gamba atassici.

«Gli spiriti bellicosi degli eroi del fronte indiero sbollirono e gli amici nostri entrareno al thea room del caffè Dorta.

***

Ed a questo punto «Il Friuli» accenna al co. Giuseppe di Colloredo «il quale (dice) si sbracciava ad attaccare verbalmente l'avv. Pettoello».

***

Abbiamo riportato il racconto del «Friuli» ma la versione da noi raccolta è in parte diversa è in parte riferisce particolari che «Il Friuli» sorvola.

L'incidente si svolse intorno alle 17.45, in Piazza Vittorio Emanuele, verso il Caffè Dorta, che durante la guerra fu scherzosamente detto: il trincerone del fronte... di Udine. Ci fu detto che nel gruppo di cui si leggono più sopra i nomi, fosse anche un tenente di cavalleria.

L'avv. cav. Pettoello avrebbe, probabilmente nel calore della disputa, lanciato le frasi:

— Abbasso D'Annunzio! abbasso la guerra! abbasso gli avventurieri di Fiume! — a cui, da qualcuno del suo gruppo sarebbe stato fatto eco.

A quegli «abbasso», reagirono gli altri — si era già formato un gruppo di spettatori, con le grida:

— Viva D'Annunzio! viva Fiume!

Fra i disputanti, v'era il signor Giulio Ciriani, che «Il Friuli» tirò in ballo nella sua violenta campagna contro l'on. Ciriani; ed egli s'intromise nella clamorosa discussione «per fatto personale». Gli animi parevano eccitati; furono lanciate grida all'indirizzo dell'avv. cav. Pettoello, di:

— Abbasso l'imboscato! — abbasso il superimboscato! e vi fu anche una colluttazione e qualche scambio di spinte e di pugni.

Agli abbasso, l'avv. Pettoello rispondeva (così ci riferiscono) vantandosi di non aver «fatto la guerra» perchè egli non l'ha voluta.

E fu allora, sempre stando al racconto fattoci, che accadde un episodio meritevole di nota. Un ex combattente — ci dissero ch'è un socialista — rimbeccò:

— Neanche io volli la guerra, ma l'ho fatta ugualmente, perchè era mio dovere. Sono stato ferito tre volte... Ma io, se anche non ho una pelliccia come lei, feci il mio dovere...

***

Prima che l'avv. Pettoello ed i suoi amici si fossero ritirati al *Thea rom* (pasticceria Dorta), conosciuto anche questo, negli anni di guerra, con un nomignolo: *trincerino del fronte... di Udine*, sarebbe accaduto un'incidente fra l'avvocato medesimo e il co. di Colloredo: questi espresse all'avv. Pettoelo la sua meraviglia perchè a Maiano invitato, per tre volte a gridare Viva l'Italia!, si fosse lui già ufficiale dell'Esercito rifiutato di farlo.

La porta della pasticceria fu chiusa subito. Era presente un agente municipale, e forse questa presenza inspirò all'avv. Pettoello questa frase:

— Quando sarò sindaco, metterò a posto qualcheduno!... Io non grido viva l'Italia, ma la faccio!...

Era, fra i presenti, il candidato avv. Mini, il quale rimbeccò:

— Ci saranno allora deputati che metteranno a posto qualchedun altro!...

***

Per gli incidenti, uno del gruppo del «Friuli» ha portato ancora ieri sera i suoi lamenti al R. Questore.

Istituto di consumo per impiegati e salariati dello Stato

Da parecchio tempo non si aveva notizie circa la inaugurazione dell'Ente morale autonomo denominato Istituto di consumo, fondato dallo Stato per facilitare l'approvvigionamento e le distribuzione e rendere meno gravosi i prezzi dei generi più necessari alla vita ai propri impiegati e salariati. Poichè ormai in tutti i capiluogo del Regno funzionino egregiamente consimili enti, ci siamo rivolti alla presidenza dell'Istituto per raccogliere qualche notizia. E ci è stato riferito che il ritardo nella inaugurazione del benefico ente va ricercata in più cause, principalissime quelle del funzionamento e dei locali. Per il finanziamento solo da pochi giorni, dopo tre mesi di attesa, la Presidenza potè ottenere un primo acconto di lire 100.000, e pendono laboriose pratiche per ulteriori fondi indispensabili allo inizio di acquisti che richiedono pagamenti anticipati, e purtroppo di qualche mese, perchè le varie aziende create dallo Stato, fornitrici dei generi, prendono nota delle commissioni solo verso saldo anticipato delle merci, che si riservano poi di spedire con una relativa sollecitudine.

Per i locali, difficoltà insormontabili o quasi ostacolarono sino ad oggi il buon volere dei propositi dell'Istituto e quanti dimorano in città ne saranno bastantemente persuasi quando si rifletta alla carestia dei locali ed alle pretese eccessive anche di chi ha disponibile una soffitta da fittare.

Così un mondo di difficoltà irte di scogli arrestarono la nave a metà porto. Però in questi ultimi giorni, mercè anche le buone disposizioni degli interessati, consci della benefica missione dell'Istituto, la Presidenza ha potuto provvedere anche ai locali, non ancora però disponibili per contratti in corso. Un ulteriore ritardo però potrà avere la inaugurazione dell'Ente ove persista nei soci il ritardo nella produzione delle domande d'iscrizione; si tratta di operazione gratuita di poco disturbo e gli stampati vengono forniti gratuitamente; nondimeno su 4000 soci preventivati non più di 3000 trovansi oggi in regola nella matricola.

I pensionati poi, che pure hanno pieno diritto di fruire dell'Istituto, forse perchè privi di un sodalizio, non figurano ancora fra i soci essi pure devono muoversi, devono persuadersi dei benefici che possono trarre da un sollecito funzionamento dell'Istituto e produrre le loro domande su modulo che possono ritirare, senza spesa, dalla Presidenza che per ora ha la sede presso la Direzione delle Poste in Via Rauscedo N.o 1.

Pro Fiume Italianissima

Somma precedente	L. 4896,35
Il Sig. dott. Domenico Loi, in memoria del proprio fratello dott. Giulio Loi capitano medico assassinato dai germanici il 2 novembre in Udine	10,00
	L. 4906,35

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Scuola e famiglia. — In morte di Lucia Magrini ved. Brisighelli gli insegnanti Scuole alle Grazie L. 10.

Mutilati di guerra, (sezione Udine). — In morte Vittoria Gervasoni i sig.ri Bertoni Elisa e figlia L. 2.

Casa di Ricovero. — In morte di Maria Lodolo ved. Piani il Sig. Ing. Carlo Fachini L. 25. Canapificio Udinese L. 50.

Orfani di guerra. — In morte Tonina Maurich, Arturo Valzacchi L. 2. In morte Ciriano Comelli, la famiglia Baldovini e Lumarri L. 2. In morte di Lucia Magrini ved. Brisighelli, le stesse famiglie L. 2.

La fiera di S. Caterina

Dopo quattro lunghi anni di guerra, la tradizionale fiera di S. Caterina ha riportato alla nostra città la gioia e lo svago d'un tempo. Entrando ai Giardini vi gionge all'orecchio un frastuono di voci, squilli di trombe, e rombo di tamburo. Le baracche oppongono «meraviglie» e novità.

Le giostre girano... girano zeppe di bimbi festanti, dal «Tobogan» si sentono clamorose risate per le frequenti cadute: infatti, si vedono ragazzi uomini, cadere, rialzarsi, tentare di raggiungere la sommità, ma... ricadono e vengono sospinti lunghi e distesi e pieni di paura alla sommità.

Da per tutto è un vociare di ciarlatani e la folla si pigia, si urta, per vedere chissà che grandi cose... Eccoecco il crematoio delle idee!... Un furbacchione, per richiamar gente davanti alla sua baracca, brucia... un giornale, e la gente accorre dietro al fuoco... come sempie, del resto!...

Meno male che chi entra in questo padiglione, vede qualcosa che lo impressiona, che lo distrae se ne ha dei pansieri consueti non sempre allegri... si tratta di un Castello incantato. Raccomando e consiglio alle signorine timide di visitarlo. Vedranno e rideranno per lo spavento provato.

Tutto attrae, tutto è bello. Avanti, signori! vengano signori!...

Dopo quattro anni, la fiera è tornata. E torna il nostro popolo sereno e si diverte, alla sera davanti a tutta quella fantasmagoria di luci, a quel frastuomo...

Avvertiamo i lettori che il 25 e 26 sarà mercato di bovini. In località Braida Bassi e forse ci sarà pure anche un asta di cavalli. Ma il ritrovo della gente per passare mezz'ora di svago, sarà sempre nel nostro vecchio Giardino, nella nostra Piazza Umberto I.o la delizia «novembrina» dei piccoli... e anche dei «grandi».

Ancora sull'illuminazione elettrica della città

In seguito al comunicato della Direzione dell'officina elettrica, pubblicato ieri, abbiamo assunto informazioni, e ci risulta confermato che si sta procedendo all'illuminazione della città come ante-guerra e che ciò sarà fatto entro un mese.

E' da notarsi poi, l'opera di vandalismo di certuni, poichè ogni altra notte un numero grandissimo di lampadine vengono rotte o asportate.

Di ciò, la cittadinanza stessa, dovrebbe interessarsi e cercar di impedire questo dilagante vandalismo. Distruzione continua da una parte, scarsa produttività continuata dall'altra, non è possibile riparare ai malanni, nè pubblici nè privati.

Il gas tutto il giorno. — L'Officina Comunale del gas porta a conoscenza dei sigg. Consumatori che a decorrere da lunedì 24 corrente l'erogazione del gas a pressione normale verrà effettuata *ininterrottamente dalle ore 7 alle ore 21.*

Resta in vigore il divieto assoluto per tutti gli utenti di usare il gas nelle ore di pressione ridotta, cioè dalle 21 alle 7.

All' Ospedale

Due disgrazie. — Ieri, il bambino Ermes Picco scendendo da una carretta in corsa si fratturava il femore destro. Fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Ieri al nostro ospedale fu ricoverata e medicata I ragazzina Genoveffa Pittoritto d'anni 12 di Bottenicco per ferite prodottasi cadendo.

Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Incendio. — Ieri verso le ore 14 per cause ancora ignote si incendiava la scala dell'abitazione di Merlino Antonio in via Bertaldia. Fortunatamente il fuoco non si era ancora sviluppato completamente, ed i vicinanti accorsi alle grida della famiglia poterono in breve tempo spegnere l'incendio.

I mobili della Commissione di ricupero

Come si sa, la commissione provinciale di ricupero mobili si è ora trasferita nei locali della filanda Frizzi, in vicolo Sillio N. 22.

Per gran parte, i mobili non riconosciuti e che giacevano all'Istituto Tecnico sono venduti.

Nei nuovi magazzini osserviamo i pochi mobili rimasti, allineati. Sono oggetti di poco valore: in gran parte tavoli e scheletri di letti. La vendita procede continua, per trattative private e a blocchi.

Non possiamo non rilevare la noncuranza delle commissione verso i mobili che furono denunciati da famiglie private e che giacciono ancora nelle case; il che impedisce ai proprietari di riconoscerli.

Sembra che qualcuno di detta commissione non voglia procedere al trasporto dei detti mobili negli appositi magazzini. Perchè?...

Beneficenza

Orfani di guerra. — In occasione dell'anniversario della liberazione pervennero al Patronato friulano «pro orfani di guerra» le seguenti oblazioni: dalle signorine Maurin Caterina e Morosini Annunziata da Pasiano di Pordenone L. 10 per ciascuna; dal sig. Giacomo Tommasoni, in morte del sig. Enrico Binotti, L. 4; dalla sig.ra Giuseppina Antonini-Perusini, nell'anniversario della morte del marito dott. Giacomo Perusini 100.

Società pro Infanzia — In morte di Brisighelli Lucia, Angelina e Virginia Dronin offrono L. 5; Antonietta Ratti L. 2.

Società protettrice dell'Infanzia — La signora Giuseppina Perusini-Antonini e figli, nella triste ricorrenza dell'anniversatio della morte del rispettivo marito e padre Giacomo Perusini per onorarne la saa cara memoria L. 100.

Casa di Ricovero di Udine. — La Sig.na Elisa Petosa per onorare la memoria della propria mamma signora Maria Visentini ved. Perosa elargì nel trigesimo della sua morte, L. 100.

Congregazione di Carità di Udine. — Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte:

Cesare Montanari di Palmanova Vaccato Simeone L. 15.

di Anna Magrini ved. Brisighelli Direttore, insegnanti, e supplenti di Via Dante L. 24, Giuseppe Vatri L. 5, Paulzuza Pietro L. 5, di Maurich Antonietta Del Piero Umberto L. 2 di Ciriaco Comelli Paoluzza Pietro L. 5. di Maria Lodolo ved. Pierni Ferassutti Giovanni L. 2.

Falso allarme

Verso le 6 di ieri Piazza Vittorio u scossa dal forte rombo del camion dei Pompieri che a tutta velocità imboccava l'angolo di via Mercatovecchio e si fermava dinanzi ai nuovi magazzini Gaspardis.

In breve tempo incuriosita si formò un grande afollamento di gente. Tutti si aspettava qualche cosa di grosso, ma invece non si vide alcuna traccia nè di fumo nè di fuoco. Più tardi si seppe che un sacco di calce bagnato posto nel sotto del fabbricato in costruzione fumava e qualcuno, impaurito, aveva gridato al fuoco... e portò alle conseguenze di cui sopra.

TEATRI E SPETTACOLI

Teatro Sociale

La serata d'onore di Nietta Zanoncelli non poteva ottenere esito più felice. Un pubblico numerosissimo è accorso infatti ieri sera al Sociale, ed ha festeggiato con gli applausi più calorosi la graziosa ed ottima artista, che interpretava per la sua beneficiata «Il caso di Mimì». Lo spirito, il brio, la finezza della Zanoncelli, accoppiati al valore di Renato Trucchi, e non disgiunti dalle doti vocali della De Lys e del tenore Bocca, hanno fatto sì che anche la quarta ripresa della bella operetta, ottenesse il medesimo favore della prima recita.

Alla Zanoncelli vennero offerti ricchi doni, e parecchie stupende ceste di fiori.

Attimi come sempre la Sandoni e i Navarrini. — L'orchestra, sotto l'esperta guida del Maestro Palma, ha reso egregiamente gli effetti istrumentali.

Questa sera, seconda di «Amami Alfredo

Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro).

Discretamente afiollato. Bellina la pellicola cinematografica. — Molto bene scelto il programma di varietà. — Brava la Monti la Vezzosa, la Piccola e la Scherny. Florio è dicitore comico di pregi eccezionali; ad una arte finissima unisce voce e grazia che lo rendono assai simpatico.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Anche ieri sera, come sempre, moltissimo pubblico è accorso ad ammirare la splendida film OBERDAN che riproduce fedelmente la vita del grande martire triestino.

Questa sera seguiranno le repliche di questo capolavoro interpretato da Alberto Collo e da Emilio Ghione.

Circo equestre. — Ieri sera, numeroso pubblico assisteva allo spettacolo. Bene tutti i numeri e sorprendenti le sorelle Zacchini. Il bravo Pacca seppe mantenere sempre allegri gli spettatori.

Questa sera, rappresentazione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal giorno 9 al 15 novembre)

Nascite

Nati vivi	*maschi*	*14*	*femmine*	*10*
» morti	*„*	*1*	*„*	*2*
» esposti	*„*	*3*	*„*	*4*
Totale nati				*34*

Pubblicazioni di matrimonio

Barbiere Amos agricoltore con Vittorio Giovanna casalinga, Parigi Ugo agente di ... con Marchesi Lucia civile, Zampieri Alfonso meccanico con Toniutti Rosa sarta, ...azzi Pietro fabbro con Gregorone Re... casalinga, Gavarretti Carminantonio elettricista con Iop Teresa casalinga, Spada ...rtolo imp. postale con Strautini Caterina ... postale, Colussi Giuseppe meccanico con Marcuzzi Teresa casalinga, Tossut Man...to ferroviere con Patui Caterina casalinga, Driussi Renato commesso con Mauro Maria impiegata, Zorzi Vito muratore con ...lo Rosa casalinga, Freschi Dionino operatore cinemat.o con Rizzi Adele casalinga ...rnardis Gio. Batta agente postale con ...razzutti Iolanda casalinga, Zanini Eugenio pittore con Tosoratti Regina casalinga, ...mellin Angelo mugnaio con Di Giusto ...terina tessitrice, Gottardo Pietro muratore con Rinaldi Estella contadina, Zusi Alfonso meccanico con Armelin Maria commessa, Vaugnin Sebastiano falegname con ...rnardis Maria casalinga.

Matrimoni.

Di Santolo Guglielmo commerciante con ...dolo Rosa agiata, Colautti Giovanni falegname con Lodolo Albina casalinga, Coc...o Giulio impiegato con Rubich Orsola commessa, Di Prete Vittorio commerciante con Minguzzi Paolina casalinga, Rebellato ...ffaele negoziante con Bissatini Luigia ...lata Agagliati Domenico meccanico con ...maretti Luigia casalinga, Iob Meschino ...cciante con Gallina Maria aperaia, Sa...r Severino meccanico con Moreale Tran...illa stiratrice, Petrei Amedeo agricoltore ... Pigani Maria contadina, Carletti Pla...o commerciante con Piva Isabella civile, ...osio Enrico ragioniere con Gallanda Lina ...ile, Costa Mario meccanico con Mauro ...cilla commessa.

Morti

Fontanini Petrina fu Angelo d'anni 45 casalinga, Barbetto Luigi fu Antonio d'anni 84 agricoltore, Pilosio Colomba fu Giovanni d'anni 56 maestra, Greatti Enodia ... Luigi di mesi 2 e giorni 15, Zanor E...h di Pietro di giorni 19, Lodolo Maria ... Angelo d'anni 78 casalinga, Andreazza ...toria fu Giacomo d'anni 58 civile, Tion ...rgherita di Angelo d'anni 1, Gismano ...stantino, fu Antonio d'anni 82 sarto, ...atto Egidio di Giovanni d'anni 33 fon...ore, Bortoli Fortunato di Mauro d'anni ... soldato, Geretti Teresa fu Francesco ...anni 61 casalinga, D'Andrea Luigi fu ...menico d'anni 74 manovale, Gubesa Mi...y di Mikaly d'anni 35 prig. di guerra, ...uzzi Irene di Giacomo d'anni 6, Mar...ini Antonia di Vicenzo d'anni 34 casalinga, Missio Caterina fu Pietro d'anni 77 casalinga, Zampa Bernardaio fu Giuseppe ...anni 70 spazzino, Gioratti Maria fu An...a d'anni 80 casalinga, Tarondi Luigia ... Antonio d'anni 35 casalinga, Coste Gio...ta fu Valentino d'anni 66 agricoltore. Totale morti 21 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

Smarrimento

Ieri sera all'Osteria al Corvo d'oro smarrito una borsetta contenente importanti documenti. Competente mancia a chi la riportasse alla trattoria suindicata.

La riunione a Roma del Consiglio Supremo Economico

Il Consiglio supremo economico terrà la prossima riunione a Roma il 21 o 22 corrente.

Il consiglio è stato istituito allo scopo di fronteggiare la nuova sitauzione economica creata dopo l'armistizio.

Il consiglio doveva inoltre affrontare i gravi problemi economici che s'imponevano, per il rifornimento economico di nuove terre e nuovi stati e per il ristabilimento dell'equilibrio commerciale, industriale, e bancario europeo.

La Lega delle nazioni dovrebbe pensare a questo ma non essendo ancora pronta a iniziare i lavori, il consiglio stesso deve provvedere la situazione economica attuale dell'Europa è assai grave.

Il rifornimento di viveri in alcuni paesi è ancora insuffacente tanto che in certi paesi vi è ancora la fame, l'organizzazione del credito è sempre in pericolo di spezzarsi, il rifornimento di carbone è scarso, Questi sono i problemi che si discuteranno a Roma.

Dei problemi riguardanti i paesi nemici si discuterà il problema del rifornimento dell'Austria tedesca e la ripartizione del materiale ferroviario dell'ex Austria-Ungheria, si studierà inoltre il rifornimento della Russia del Sud.

Il Consiglio, che a Parigi fu già presieduto da Cecil Hover e Clementel a Roma sarà presieduto dal ministro Ferraris.

La deliberazione degli alleati di portare in questo momento critico il Consiglio a Roma è il segno del riconoscimento dei nostri sforzi.

Al Consiglio Supremo

PARIGI Il Consiglio supremo ha deciso che il trattato con la Bulgaria venga firmato giovedì 27 nel Municipio di Neully. Si è deciso di confermare a Veni zelos il punto di vista circa l'occupazione provvisoria di Smirne.

Si è preso cognizione del telegramma di George Clark il quale dice che l'ordine è stato mantenuto a Budapest. George Clark ha protestato per l'arresto di alcuni capi socialisti da parte del Ministero. Il consiglio si riunirà domani.

Una serie di importanti provvedimenti per le terre invase

ROMA, 19. Il consiglio dei ministri nella seduta di oggi ha deliberato i seguenti oggetti: Decreto sul valore delle lauree Regi Istituti di Istruzione superiore commerciale per l'ammissione ai concorsi ai pubblici impieghi. Decreto che stabilisce la decorrenza del periodo di ammortamento dei mutui concessi e da concedersi ai comuni danneggiati da azioni guerresche.

3. Decreto riguardante l'assistenza alle gestanti ed ai figli illegittimi nati nelle zone delle operazioni belliche. Decreto relativo all'applicazione ai nostri prigionieri fatti dai ribelli in Libia di disposizioni analoghe a quelle sanzionate per i prigionieri della grande guerra. Regolamento per la esecuzione dell'art. 20 del dto 15 agosto 1919 nr 1477 circa la dichiarazione della morte presunta degli scomparsi in guerra. Provvedimenti per la rinnovazione dei consigli.

Decreto concernente la istituzione definitiva del grado di sottoammiraglio e di brigadiere generale nella R. Marina.

Decreto che revoca il prec. 25 novembre 1917 nr 7950, circa il pagamento di assegni a supplenti delle scuole delle terre invase. Regolamento per il conferimento degli incarichi di insegnamento presso le scuole pratiche e speciali di agricoltura. Decreto relativo ai concorsi nelle R. Scuole superiore di agricoltura. Decreto per ammissione dei giovani delle provincie redente all'istituto superiore forestale di Firenze. Decreto che istituisce una commissione temporanea per i telefoni.

Bela-Kun in Italia

Roma, 18. L'«Agenzia Nazionale della Stampa» riceve da Torino:

Alla locale questura è giunta una fotografia di Bela-Kun, accompagnata da alcune istruzioni atte ad identificarlo.

Sembra che il Ministero dell'Interno abbia informazioni riservate da cui risulterebbe che l'ex capo del Governo dei Soviets di Ungheria si trova attualmente o sia per introdursi in Italia con l'intenzione di venire in Piemonte.

La mania sanguinaria dei bolscevichi

Zurigo, 18. — I giornali hanno da Pietrogrado che i bolscevichi hanno ucciso le mogli di cinquecento ufficiali passati dall'armata rossa a quella di Judenich.

I bolscevichi sperano in questa maniera di impedire nuove diserzioni.

ULTIMA ORA

Hindemburg e Lundendorf dinnanzi alla Commissione d'inchiesta - Le loro dichiarazioni.

BERLINO, 19. — Hidemburg si è presentato dinanzi alla commissione d'inchiesta. Il palazzo del Reicstagt è stato circondato fino dalle prime ore del mattino da numerosi contingenti di truppa della difesa nazionale. Poco prima delle ore dieci è giunta una automobile con Hindemburg e Ludendorf e il dott. Helferich. L'automobile era scortata dalla cavalleria.

La folla ha fatto una calorosa ovazione ai capi dell'esercito. Nessun incidente.

Alle ore 10,15 i due generali sono entrati nella sala della commissione d'inchiesta che era da molto tempo gremita di pubblico.

Sul tavolo dei testimoni, davanti ad Hindemburg era stato deposto un mazzo di crisantemi legato da un nastro nero, bianco e rosso. Rispondendo al benvenuto del presidente Hindemburg ha dichiarato che era per lui un dovere di comparire accanto al suo fratello d'armi Lundendorf Hindemburg e Ludendorf, hanno prestato giuramento secondo la formula religiosa in uso. Lundendorf ha poi letto una dichiarazione comune, nella quale i due generali dicono che essi si sono decisi a venire a testimoniare perchè convinti che dopo una lunga guerra di 4 anni un popolo forte come il popolo tedesco aveva il diritto di sapere come le si cose sono in realtà svolte sul fronte e nell'interno.

Hindemburg e Ludendorf si associano alle riserve fatte dal dott. Helferich relative alla competenza della commissione d'inchiesta.

Hindemburg ha dichiarato poscia che fin dal principio della guerra la proporzione fra i due eserciti che stavano di fronte era sfavorevole ai tedeschi, la Germania era però sostenuta dall'amore verso la patria.

Noi non potevamo avere, egli dice, che un solo scopo: preservare per quanto possibile l'impero e il popolo tedesco da ogni pericolo, dovevamo cercare di giungere ad una pace favorevole. Perciò noi dovevamo avere la volontà di vincere e questa volontà era saldamente legata e alla nostra fede e al nostro diritto.

La ratifica del trattato di pace, al senato americano

WASHINGTON, 19 — Hitchock senatore democratico dopo avere conferito stamane con Lodge senatore repubblicano ha dichiarato che quest'ultimo aveva proposto una transazione perchè il senato potesse pronunciarsi lunedì prossimo in favore della rettifica del trattato di pace. Frattanto numerosi colloqui hanno luogo fra i diversi gruppi del senato per concretare un emenaamento ai preambolo delle riserve il quale come si sa richiede che tre delle principali potenze accettino le riserve al trattato formulato dal senato americano,

I bolscevichi sono vittoriosi

ZURIGO 19. — Un radiotelegramma ufficiale da Mosca dice che le truppe bolsceviche continuano a progredire della direzione di Smolenesk. Nella regione di Omsk le truppe bolsceviche hanno passato l'Irtick, Esse hono stpte vittoriore in un combattimento impegnato nelle vie di Omsk e si sono impadroniti della città facendo prigionieri e prendendo materiali.

Oggi alle ore 9 spirava

Romana Candoni

di anni 41

Il marito desolato, ne dà il triste annuncio.

Tolmezzo, 18 novembre 1919

La madre, i fratelli Arnaldo ed Annina, i cognati, i nipoti, gli zii, la fidanzata ed i parenti tutti partecipano profondamente addolorati l'improvvisa morte del loro amatissimo

Arturo Dalan

d'anni 36

avvenuto in S. Giovanni di Manzano (Casa Grassi) dove avranno luogo i funerali domani domani 20 alle ore 9

La presente serve di partecipaoione personale.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-11.17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.-19.30.
Udine-Pontebba 5 - 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.
Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44
Udine - Cervignano - Portogruaro 6.40 16.5.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 9 - 15.35.

Maniago - Fanna - Cavasso

Partenze da Maniago: ore 12 - 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 - 14.30

Servizio automobilistico Udine-Faedis-Attimis.

Arrivi a Udine (Albergo al Telegrafo) alle ore 8 - parte alle ore 16.

Corriere di Udine - Pozzuolo - Mortegliano.

Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 parte da Udine ore 15.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento.

Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine: 8.45-11.55-17.50
Partenza da S. Daniele: 7.05 - 11.35 - 18.15

Servizio Automobilistico Udine-Tarcento-Nimis e Viceversa.

Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle 11.30.

Nei detti giorni ritorna alle 2.30 e riparte alle 17.30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Gemona.

Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arriva a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Buia.

Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arrivi a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone.

Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19
Arrivi a Tricesimo: 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.

ARRIVI

Venezia-Udine 4.10-10.2-13,42-19.6
Trieste - Cormons - Udine 7.30-10.30-17.30-21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 23.17.
Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30.
Caporetto) - Cividale 7.55 - 18.25
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago

Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 - 16.30 — 17.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40
(da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Per inserzioni rivolgersi all'Unione Pubblicità UDINE

COMBUSTIBILI

Carboni Fossili e lignite per uso industriale - per fornaci e gazometri
Mattonelle di carbone per uso industriale

Cilindri | **Ovuli** | **e Sfere** — di carbone fossile o vegetale — per termosifoni - stufe - cucine

Lignite picea per fornaci :: Lignite Xiloide :: Legna

DEPOSIPO Gessi e cementi corbalineum, creolina, cartoni catramati

S. Leskovic - Viale Stazione N. 8 - Udine

Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 1.200,000 INTERAMENTE VERSATO
Succursali: Tarcento e Tolmezzo — Agenzie: Mortegliano e Nimis.

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito nazionale
Capitale sociale e depositi degli Istituti Federati al 30 Giugno 1919 L. 600.743.921.75

XXIII Esercizio

Situazione al 31 agosto 1919

ATTIVITÀ			L.	c.
Cassa	L.		1.701.721	81
Portafoglio	»		6.227.281	13
Effetti all'incasso	»		84.563	85
Conti correnti garantiti e antecipazioni su valori	»		507.756	87
Buoni del Tesoro		L. 3.335.064.75		
Titoli di proprietà		» 898.803.94	4.233.868	69
Beni immobili	L.		245.461	50
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza	»		23.777	50
Banche e Corrispondenti	»		3.054.562	76
Succursali e agenzie	»		739.857	10
Debitori diversi	»		29.651	21
Depositi a cauzione e a custodia	»		1.783.558	36
Totale delle attività	**L.**		18.632.060	78
Spese da liquidarsi	»		84.633	97
Totale generale	**L.**		18.716.694	75

PATRIMONIO SOCIALE			L.	c.
Capitale	L.		1.200.000	—
Fondi di riserva	»		81.241	53
	L.		1.281.241	53
PASSIVITA'				
Conti correnti		L. 294.454.94		
Depositi a risparmio		„ 9.581.448.37	10.561.207	43
Casse rurali		„ 685.304.12		
Banche e corrispondenti	L.		1.976.055	86
Succursali e agenzie	„		729.531	31
Fondi per Credito agrario	„		2.000.000	—
Creditori diversi	„		157.615	89
Depositi a cauzione e a custodia	„		1.783.558	36
Totale delle passività	**L.**		18.489.210	38
Rendite da liquidarsi	„		227.484	37
Totale generale	**L.**		18.716.694	75

Il Direttore A. MIANI — Il Presidente F. MARTINUZZI — Il Sindaco prof. avv. G. B. BIAVASCHI — Il Ragioniere E. SOMMA

Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liquida ecc. — **Tipi perfettissimi migliori degli esteri**

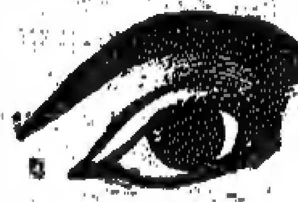
Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa liscivia liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

Segreto

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato. Trattato gratis.

Giulia Conte - Via Alessandro Scarlatti n. 218 - Napoli.



Non più miopi
:: Presbiti e viste :: deboli
" OIDEU ,,

Unico e solo prodotto del mondo *che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portar le lenti - Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario* - Un libro gratis a tutti V LAGALA - Via Scarlatti, 126 - NAPOLI.



MONDO ELEGANTE

Prima di fare acquisti: Visitate i grandi magazzini mode

All' " Elegance Parisienne ,,

(Galleria Palazzo Municipale) **Udine**

Forniti dei più recenti modelli, in cappelli da signora, fiori, piume fantasia di ogni genere, vestiti, paletòt, impermeabili blouse, biancheria, maglieria, velluti, seterie e pelliccerie.

Reparto Speciale

Calzature di assoluta concorrenza, cappelli uomo, ombrelli, valigeria, profumeria, bigiuterie, giocatoli, ed oggetti diversi.

Unico depositario del rinomato cappellificio:

E. ALBERTINI & C. - INTRA

Vendita a prezzi fissi

Per la vendita all'ingrosso: rivolgersi in Via Iacopo Marinoni 12